

SPINETTA MARENGO

Bonifica solvay con iniezioni nel terreno



Un impianto della Solvay

ADELIA PANTANO
 ALESSANDRIA

Continua l'opera di messa in sicurezza da parte di Solvay del sito di Spinetta Marengo. L'ultimo intervento riguarda la bonifica nell'area ex-Sclopis. «Qui sono stati trattati 1.790 metri cubi di terreno, su una superficie pari a quasi 2 campi da tennis. Solo per questo progetto - spiegano dalla multinazionale -, circa 30 persone hanno unito forze e conoscenze per raggiungere l'obiettivo, impiegando complessivamente oltre 3.800 ore di lavoro». L'intervento rientra nelle attività che l'azienda ha avviato dal 2011 per la quale sono stati già spesi 36 milioni di euro e approvati altri 29 milioni per i prossimi anni per «fare fronte alle problematiche ambientali ereditate da più di un secolo di storia industriale e risalenti a decenni prima che il gruppo acquisisse lo stabilimento». La tecnologia utilizzata è quella Iscr, che Solvay ha studiato e sviluppato in collaborazione con l'Upo di Alessandria e validata da Arpa che permette la bonifica del Cromo Esavalente. «L'operazione avviene attraverso iniezioni nel terreno di una particolare sostanza, il ditonito di sodio - spiegano -. L'area viene bonificata evitando di rimuovere il terreno e trasferire l'inquinamento altrove e inoltre consente di non dover sfruttare nuove risorse naturali per reperire il terreno pulito per il riempimento dello scavo. Una scelta che è in linea con lo spirito del Testo Unico Ambientale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

